

Secondo il rapporto Ance, in Umbria le costruzioni sono l'8.9% del prodotto lordo: "Si punta sulla sostenibilità"

L'edilizia solleva il pil regionale

di **Luca Bernardini**

PERUGIA

■ In Umbria il mercato delle costruzioni rappresenta ancora una grande fetta del sistema economico regionale. Alla fine del 2022, il settore ha raggiunto in termini di investimenti l'8.9% del pil umbro. Un dato significativo, se si considera che, a livello nazionale, il rapporto resta al di sotto del 6%, che mette al centro del piano l'innovazione tecnologica e la sostenibilità, fattori importanti, specialmente per una regione impegnata sulla riqualificazione di aree delicate come quelle colpite dal sisma. Questo è quanto emerso dal rapporto "Il mercato delle costruzioni in Umbria: tendenze e opportunità", presentato ieri nella sede di Confindustria Umbria a Perugia, durante il convegno promosso da Ance, "Costruttori di futuro. Le imprese Ance protagoniste dello sviluppo". La crescita positiva delle costruzioni umbre, come evidenziato nel report, secondo le stime Ance, "genera circa un terzo della crescita del pil". Le 7.400 imprese umbre del 2022, secondo l'Istat, hanno quindi rappresentato l'1.5% del totale nazionale. Un tessuto imprenditoriale definito all'interno del report come "molto parcellizzato, caratterizzato quasi esclusiva-

mente da micro e piccolissime imprese, con un 60% costituito da imprese artigiane da un solo dipendente". L'Umbria continua così la sua scalata nel sistema edile nazionale, con Perugia che incentiva la crescita se si mettono a confronto i dati Ance con quelli della Cassa edile della città sul numero delle ore effettivamente lavorate nelle imprese dall'ottobre 2022 alla fine di settembre di quest'anno, con un aumento dell'8.8%. E che sono passate, tra il 2021 e il 2023, da 8.560.335 a 11.619.364 (+35,7%). A fare leva sul settore produttivo anche i fondi Pnrr, che per l'Umbria ammontano a 887 milioni. Recentemente la Regione ha messo in campo 210 milioni, per 22 interventi a livello di riqualificazione e rigenerazione infrastrutturale. Secondo il piano strategico Umbria 2032, sarà infatti di grande importanza la realizzazione di nuovi trasporti e vie infrastrutturali (Medioetruria e aeroporto docet), oltre al cambiamento sostenibile del tessuto imprenditoriale. A tal proposito, il presidente Ance Perugia, Giacomo Calzoni, è stato chiaro, parlando "di un grande potenziale per le nostre imprese, che devono rimettersi in corsia per poter superare le aspettative dello sviluppo sostenibile. In primis - ha detto - dobbiamo risol-

vere la carenza di manodopera puntando sull'innovazione". Durante il convegno sono intervenuti anche i presidenti di Confindustria Umbria, Vincenzo Briziarelli, di Ance Terni Massimo Ponteggia e dei Giovani di Ance Umbria Brigitta Santini. Successivamente, si è tenuta una tavola rotonda sulla ricostruzione del territorio, su nuove infrastrutture e competenze, insieme a Calzoni, Guido Castelli, commissario straordinario per la ricostruzione sisma 2016, Enrico Melasecche, assessore regionale alle Infrastrutture, Giovanni Gigliotti, direttore del Dipartimento di ingegneria civile e ambientale Unipg e Albano Morelli, presidente Ance Umbria. Un'assemblea che ha visto premiare 7 imprese per la loro fedeltà associativa con Ance: Costruzioni Zaffini di Spoleto; Menghini edilizia di Castel Ritaldi; Nanni & figli di Bevagna; Santioni A. e Pascolini G. & co di Gubbio; Seprim dell'ingegner Giuseppe Santini di Trevi; Viventi di Fossato di Vico; Calzoni Spa di Perugia.



Convegno I protagonisti dell'incontro di ieri a Perugia, nella sede di Confindustria Umbria



Peso: 36%